

MATTEO SANSONETTO BLUES REVUE

MY LIFE BEGAN TO CHANGE

FEATURING MARTY BINDER - ROOSEVELT PURIFOY - BREEZY RODIO
BRIAN BURKE - BILL OVERTON - ART DAVIS - JEN WILLIAMS
SPECIAL GUESTS LURRIE BELL AND CHRIS FOREMAN



**WIND
CHILL**
RECORDS
CHICAGO, IL



foto: Francesca Castiglioni

Di nome fa Matteo, ma nell'ambiente del Blues è più facile lo si conosca come "Matteo Sansonetto". Teo è Teo, altri non ne hanno inventati. Senza filtri, è così. Sansonetto, ormai da un bel po' d'anni suona il Blues; e in ogni dove sa come lasciare il segno. A Sansonetto non gliene frega niente di niente, ma quando sale sul palco sa sempre bene cosa dire e cosa fare. Ha le idee chiare, ci indovina sempre; forse ha un gran culo... Matteo, se lo vedi, pensi: questo con il Blues non c'azzecca; però ormai molte persone cominciano a parlare di Blues dopo averlo visto e sentito suonare. E questa è una delle cose più importanti. Matteo ha sempre il sorriso e la gioia negli occhi quando suona, la sua genuinità e la sua sincerità sono il giusto condimento con cui riesce sempre a farsi sempre apprezzare. lo stesso con Matteo godo di una bellissima amicizia. Una di quelle che si rafforza anno dopo anno. Abbiamo aneddoti, storie e bei momenti che ci legano. Chi è amico suo è anche amico mio. E così il contrario. Poi, se non fosse stato per Guido Toffoletti, probabilmente non sarei qui a scrivere e probabilmente nemmeno Matteo avrebbe inciso questo disco di Blues, anche se tutto questo Guido non lo sa. Una bella cosa unita a belle sensazioni.

Il pubblico di Matteo gli si affeziona con gran facilità, lui sa donarsi molto. Un po' così come lui si è affezionato nel tempo alla città di Chicago, che evidentemente gli ha donato tanto. E' proprio lì che va almeno una volta ogni paio d'anni. Ci va per divertirsi, sì, ma anche per portare a casa ogni volta quel qualcosa in più di nuovo da regalare al suo pubblico. Ed infatti oramai Matteo dimostra d'aver tutte le carte in regola: suona la chitarra, canta, compone, arrangia, conoscendo alla perfezione i segreti della musica nera; e in più ha talento, passione, esperienza e manifesta sempre un grande entusiasmo. Sicuramente è per tutto questo che la sua band, i suoi amici, i suoi collaboratori ed i suoi ambiti ospiti, sono sempre contenti di stare al suo fianco e di lavorare con lui. Tre dischi alle spalle; tutto questo sarebbe già sufficiente. Ma al ritorno dal suo ultimo viaggio nella "windy city", "My life began to change" (!!!), mi disse. Che poi è giusto il titolo di questo nuovo album. Un album che ha registrato proprio in quella città, un suo sogno. Sì, sono proprio sicuro che questo fosse un suo sogno. Perché trovarsi per una manciata di giorni, a porte chiuse dentro lo studio di registrazione di Chicago Joyride Studio, assieme a Lurrie Bell e Chris Foreman, oltre che ad una nutrita schiera di ragguardevoli musicisti locali, sarebbe probabilmente il sogno di tanti musicisti blues. Anche senza voler tener conto che quello stesso studio ha accolto voci e strumenti di Magic Slim, Pinetop Perkins, John Primer e persino Johnny Winter, appena qualche giorno prima della sua scomparsa. E bisogna ammetterlo che anche questa volta Sansonetto ne è uscito alla grande.

Ora, ascoltando questo disco, dove è stata catturata nel migliore dei modi l'atmosfera di quelle giornate ricche di live-in-studio, finalmente capisco bene cosa mi volesse dire al suo ritorno con quel "My life began to change" ...

Lorenz Zadro - Blues Made In Italy